

Portaparola

portaparola@avvenire.it

34 MARTEDI 31 MAGGIO 2011

MEDIA & cultura



APPUNTAMENTO

Le prossime diocesi in campo: proposta che parla alle parrocchie

La Giornata diocesana di Avvenire non si improvvisa, come non si può improvvisare nulla nel campo dell'evangelizzazione e della comunicazione. Va preparata con cura e non solo per quel che riguarda la redazione di una pagina di respiro diocesano, ma anche per far comprendere il ruolo che Avvenire ricopre: insegnare a leggere il mondo che cambia senza perdere di vista chi siamo. Una Giornata del quotidiano diventa dunque eccezionale veicolo di diffusione per la stampa cattolica nazionale e locale. E a questo che hanno pensato le diocesi quando scelto domenica prossima, in cui si celebra anche la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Così Prato, San Marino-Montefeltro, Adria-Rovigo, Carpi, Cremona, Rimini, Lucera-Troia, Manfredonia - Vieste, San Giovanni Rotondo diffonderanno Avvenire dopo le principali Messe, convinte come sono che questo momento possa costituire un punto di partenza per appuntamenti periodici, utili a creare familiarità tra il giornale e nuovi lettori.

Acerenza, torna la Giornata

«La Giornata di Avvenire ha coinvolto tutta la nostra comunità che si è spesa per l'allestimento della pagina speciale per la diffusione del giornale. Non accadeva da anni. Ma ne è valsa la pena. Si mostra pienamente soddisfatto monsignor Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza, quando tira le somme della Giornata dedicata al quotidiano dei cattolici italiani, svoltasi domenica scorsa nella piccola ma assai dinamica arcidiocesi lucana. Un'esperienza che conferma l'impegno della Chiesa locale teso ad "abitare" il mondo dei moderni media e a

L'arcivescovo Ricchiuti: «Esperienza servita a confrontarci. Da ripetere»

confrontarsi con una cultura ormai permeata dagli stessi tanto da condizionare profondamente modi di pensare e abitudini della gente del nostro tempo. È stato lo stesso Ricchiuti a sottolinearlo in un articolo sulla pagina speciale apparsa su Avvenire per l'occasione. Nelle 21 parrocchie della Chiesa locale la diffusione del giornale - circa 3.000 copie - è stata accompagnata da un'opera di sensibilizzazione

dei parroci, così come voluto anche dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali che, sotto la direzione dell'attuale vicario generale, don Antonio Cardillo, ha messo in cantiere una serie di iniziative che hanno fatto conoscere la missione e la finalità di Avvenire. «Questo evento - dice ancora l'arcivescovo Ricchiuti - ha richiamato anche l'attenzione di tanti lettori su temi che riteniamo di grande importanza per la nostra comunità e che sono stati veicolati attraverso la pagina speciale. Credo che ripeteremo la Giornata nel 2012». (V. Sal.)

Cremona dibatte su informazione e false verità

Domenica a Cremona si terrà una riflessione sui media e la loro incidenza nella società. L'appuntamento, promosso dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, diretto da don Claudio Rasoli, in collaborazione con «Avvenire», avrà luogo presso la chiesa di San Michele. Al termine della Messa delle 10, nell'auditorium Giovanni Paolo II, il caporedattore di «Avvenire» Umberto Folena interverrà su «Dove sta la verità? Informazione, persuasione, attrazione: l'informazione al bivio».

LA FRASE



Invito i cristiani a unirsi con fiducia e con consapevole e responsabile creatività nella rete di rapporti che l'era digitale ha reso possibile, perché è parte integrante della vita umana Benedetto XVI, messaggio per la Giornata mondiale 2011

L'EVENTO

Potere & sapere secondo De Kerckhove
Dalla tecnologia digitale alla spiritualità, dalla musica alla formazione, dal giornalismo alla democrazia e via elencando passando per temi pastorali, corporeità, musica, cinema, spettacolo: sono dieci i percorsi attraverso cui si può leggere il programma del Festival di Padova. Una kermesse per tutti i gusti. Ma uno degli appuntamenti più attesi per chi si occupa - per lavoro o per diletto - di comunicazione è il pomeriggio di lunedì 6 giugno: alle 17, nella splendida cornice del Salone della Ragione, a parlare di «Potere e sapere nella società in rete», mettendo a confronto il volto e la maschera, sarà un «guru» della comunicazione, discepolo ed erede di Marshall McLuhan, il sociologo Derrick De Kerckhove, che da anni sta lavorando sul piano della percezione e della rappresentazione che la società ha di se stessa. (S.Mel.)

Domenica un impegno con i media

DI UMBERTO FOLENA

La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, domenica prossima (sul tema «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale»). Un'altra giornata, l'ennesima. Con il solito rischio delle giornate che si susseguono affastellandosi una sull'altra, apparentemente una identica all'altra, nel calendario: trasformarsi una sorta di rumore di fondo indistinguibile, a cui non dedicare attenzione alcuna. Proprio così. La forza e la debolezza, le opportunità e i pericoli del mass media derivano anche, se non soprattutto, dal loro essere un rumore di fondo, a cui siamo talmente abituati da non saperlo più distinguere, riconoscere, e quindi governare, consapevoli e responsabili di ciò che facciamo. In una sola parola: liberi.

Domenica prossima basterebbe far arrivare alle nostre comunità, ai nostri amici, ai nostri parroci questo messaggio: riconoscete i rumori di fondo. Assaggiate l'acqua in cui nuotate. Annusate l'aria che respirate. Basterebbe riprendere le prime

pagine di Comunicazione e missione, il Direttorio sulle comunicazioni sociali che la Cei offre alle comunità ecclesiali ogni sette anni fa: «Nulla di ciò che l'uomo oggi pensa, dice e fa è estraneo ai media: e i media esercitano un'influenza, con varie modulazioni, su tutto ciò che l'uomo di oggi pensa, dice e fa» (2).

La posta in gioco non è di poco conto. È la nostra libertà. È la possibilità di compiere scelte consapevoli e responsabili; di governare noi i media e non farci governare da loro; di non ammannetarci alle nostre pigre abitudini, senza sottostare alle facili mode e alla dittatura del telecomando e dello zapping (è il programma che sceglie noi o noi che scegliamo il programma?); di saper esprimere giudizi critici, provando il desiderio irrefrenabile di offrirli agli altri e confrontarli con i loro; di non reggere a nessuno il nostro preziosissimo tempo ma di intristirlo dove e come vale la pena.

Basterebbe davvero questo domenica. Risvegliare in noi e negli altri il desiderio di essere liberi e saper discernere: «Discernere significa comprendere la natura, le dinamiche e gli esiti del nuovo processo mediatico per saper selezionare e scegliere» (5). Questo è compito di tutti. Ma, in modo specifico, tocca agli animatori della comunicazione e della cultura (il cui profilo è delineato nel capitolo VI del Direttorio) mettersi a disposizione della comunità. E, nel farlo, realizzare forse il proprio sogno, l'aspirazione di sempre: dedicarsi ai media, capirne i segreti, spiegarli a tutti. Per essere tutti più liberi.

Il manifesto ufficiale della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, realizzato dall'Ufficio Cei e inviato a tutte le parrocchie italiane perché venga esposto per domenica 5



Comunicazioni sociali: il 5 giugno l'appuntamento della Giornata mondiale

Padova, un Festival tra voci e volti

DA PADOVA SARA MELCHIORI

«Voci e volti e maschere nell'era digitale» è il titolo della VI edizione del Festival della Comunicazione, ospitato quest'anno a Padova dal 3 al 8 giugno, grazie alla collaborazione tra Società San Paolo, Figlie di San Paolo (che dal 29 maggio al 5 giugno promuovono anche la Settimana della comunicazione in 40 città italiane) e diocesi di Padova (Servizio pastorale della comunicazione), con Avvenire tra i media partner. Ad aprire le danze alcuni eventi in anteprima: una rassegna cinematografica, un flash mob solidale a favore delle Cucine economiche popolari, la staffetta di lettura «Parole di lavoro in libertà» che ha visto passati il testimone 56 «maratoneti» lettori. Ora il Festival entra nel vivo. Evento inaugurale sarà la tavola rotonda, venerdì alle 17 nella multisala MPX, che riprende il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale», con la presenza del vescovo di Padova Antonio Mattiazzo e ospiti monsignor Domenico Pompili,



Eventi dal 3 all'8 Venerdì dibattito con il vescovo Mattiazzo, il direttore di «Avvenire» Tarquinio, monsignor Pompili e Zanotti (Fisc)

direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, e Francesco Zanotti, presidente nazionale Fisc. Si parlerà di nuove tecnologie in ambito pastorale con Chiara Giaccardi e Federico Iaddia (venerdì alle 21) e di informazione e

verità con alcuni giornalisti «senza maschere» come Enrico Mentana direttore del tg di La7 e Antonio Sciorrino di famiglia cristiana (sabato alle 10). Non mancheranno appuntamenti per le famiglie e i bambini tra cartoni animati, catechesi e laboratori per imparare a leggere e scrivere, domenica al Teatro Don Bosco. Serata attesissima dai giovani sarà domenica con la finale del concorso musicale «1,2,3... Prova!», promosso da Noi Padova. Su 167 concorrenti sono stati selezionati otto finalisti: per la sezione voci Chiara Vezzani di Parma e Chiarumary, di Casalsurgo (Pd), per la cover band la band acustica Girodella e i Dots; per la sezione imedita sono in lizza il duo padovano The clock makers; e mentre per i gruppi sono stati selezionati i Fisting Janet (Monselice) e i Decimo Pianeta (Treviso). Le prove proseguono con incontri su temi dell'era digitale: dai social network al rapporto tra nuove tecnologie e diritto. Per finire un concerto, mercoledì 8 giugno, in piazza Duomo, con «Anima Mundi» di Tosca. Il programma: www.festivaldellacomunicazione.org

Dibattiti, incontri in libreria e concerti Una Settimana nel segno dell'impegno

Dagli incontri in libreria ai concerti. Dalle tavole rotonde ai concorsi per le scuole. Torna per il sesto anno la «Settimana della comunicazione», l'iniziativa promossa da Paoline e Paolini in preparazione alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. La manifestazione, organizzata con gli Uffici diocesani comunicazioni sociali, coinvolge quaranta città italiane. Questa mattina le librerie Paoline di Caserta e Potenza ospitano l'«happy book» per i bambini di elementari e



medie. Domani, a Firenze, nell'auditorium della Cassa di Risparmio, si terrà alle 17 un dibattito su «Nuova evangelizzazione e autenticità di vita nell'era digitale», mentre a Palermo, alle 18, nella Curia arcivescovile, sarà presentato il tema della Giornata. Giovedì, alle 19, nella Libreria Paoline di Foggia, si parlerà di «digitalizzazione come ponte informativo e come strumento di pastorale». Domenica, invece, alle 21, ad Alba, nel Tempio San Paolo è previsto un concerto a cura di Alba Music Festival. (G.Gamb.)

«Relazioni autentiche, non solo Web»

Prendersi cura della comunicazione: con questo obiettivo da sei anni il Festival della Comunicazione viene ospitato dalle diocesi italiane, su sollecitazione di Paolini e Paoline che attraverso questo evento cercano di dare ulteriore voce allo loro mission evdiziando in particolare cinque vie del comunicare: coerenza, linguaggi, bellezza, aggregazione e solidarietà. Dopo Salerno, Bari, Brescia, Alba, Caserta, quest'anno ha aperto le porte Padova. «Abbiamo volentieri accolto la proposta - spiega don Gabriele Pedrina, responsabile diocesano del Servizio pastorale della comunicazione - perché da anni

la nostra diocesi ha investito e si è sperimentata in iniziative all'altezza dei tempi che stiamo vivendo, sia sul campo del digitale che nell'applicazione dei social network alla pastorale, senza trascurare le forme tradizionali e altri media. Non dimentichiamo che a Padova è nata e ha sede Telechiara. Un secondo motivo di interesse per il Festival è la collaborazione esistente e la capacità di fare rete con soggetti qualificati del mondo della cultura: dall'Università che ha al suo interno un corso di laurea in Scienze della comunicazione al Messaggero di Sant'Antonio, al Comune. Sulla specificità dell'edizione padovana

don Pedrina sottolinea due temi - identità e autenticità - che, dice, «ci sono sembrati i più interessanti del messaggio di Benedetto XVI, perché sono a tutto campo». Le prove proseguono con incontri su temi dell'era digitale: dai social network al rapporto tra nuove tecnologie e diritto. Per finire un concerto, mercoledì 8 giugno, in piazza Duomo, con «Anima Mundi» di Tosca. Il programma: www.festivaldellacomunicazione.org